

RITRATTI

giochi nel tempo

mercoledì 5 maggio alle ore 18.30

La Signora Clara Malavasi Righi Riva e Corrado Sassi
saranno allo Studio Sotis per ritrarre chi lo desidera
da giovedì 6 maggio a venerdì 4 giugno 1999
dalle ore 16.30 alle ore 19.30

Un atelier come quelli di una volta: due artisti a ricevere i committenti, una chiacchierata per conoscersi, la scelta delle luci, il tempo di posa, e finalmente.....il ritratto.

A scelta delle preferenze, quest'ultimo potrà essere fatto a matita o con la macchina fotografica, a colori o in bianco e nero, ma sempre e solo per appuntamento, senza limiti di tempo per la visita e la seduta. Succederà dal 5 maggio al 4 giugno allo Studio Sotis: la galleria si trasformerà in un atelier permanente, proprio come succedeva tanti anni fa, l'incontro tra artista e pubblico. Atelier dunque come luogo per parlare, per scambiare idee intorno all'arte, e nello stesso tempo vero e proprio studio d'artista pieno di matite e pennelli, di macchine fotografiche e di pellicole per farsi ritrarre. Protagonisti, insieme al pubblico, Clara Malavasi Righi Riva, pittrice, e Corrado Sassi, artista.

Diversissimi per storia personale, (ottantuno anni lei, una vita di moglie e di mamma alle spalle, il mondo rappresentato quasi esclusivamente dalla sua Modena; trentaquattro anni lui, molti viaggi, molti studi, l'obiettivo di diventare un buon artista), hanno però molto d'importante in comune: la curiosità per la vita, la voglia di conoscere gli altri, il desiderio di sperimentarsi, l'aver scelto l'arte, la loro grande passione, come mezzo per mettersi alla prova.

Ora tutti e due sono al debutto come artisti con la doppia mostra che lo Studio Sotis presenta contemporaneamente all'atelier, a dimostrare che la passione per l'arte è senza tempo, che tra l'età e la vita, quella che conta è la vita.

Clara Malavasi Righi Riva non è mai stata una donna fatta per la solitudine. Il mondo l'ha sempre attratta, ma per 50 anni ha seguito tutto quello che succedeva intorno a lei attraverso gli occhi dei figli, i loro racconti, le loro esperienze, dimenticando in un angolo la tavolozza, gli adorati pastelli compagni della prima gioventù.

Poi due anni fa la rivincita: sola e libera da responsabilità decide di andare a veder di persona cosa succede fuori della sua porta di casa. Vuole sapere, vuole conoscere, a 80 anni, è inutile dirlo, si sente come una ragazzina che sboccia alla vita.

Esce di casa con una sporta piena di carte già preparate all'acquarello: carte viola, rosa, celesti, azzurre, gialle, dove il colore ha formato splendide «macchie» che già da sole annunciano un carattere.

Solari, cupe, indefinite, aggressive, sono la «preparazione» dei ritratti. Nascono dall'urgenza di non

perdere l'espressione, l'intensità di un volto che la pittrice incontra per caso e vuole fermare immediatamente sulla carta: in realtà sono la parte integrante del ritratto che si compone su quegli sfondi e da quelli prende forza e identità.

Ogni viso dunque prima ha il suo colore, la sua «macchia d'identificazione», poi segni fisici: poche pennellate generalmente concentrate sugli occhi e sulla bocca. Pochi cenni di colore ma intensissimi per raccontare vivaci commesse, cantanti timide, studenti senza una lira, dongiovanni malandri-
ni, ragazze in fiore, amanti appassionati.

È la vita che passa davanti ai suoi occhi, colta con l'acutezza di chi non vuole perderne neanche una sfumatura, e raccontata con personalissimi e stravaganti giochi di segno e colore.

Nei suoi viaggi Corrado Sassi ha sempre portato con sé la macchina fotografica: par anni il suo obbiettivo ha puntato palazzi, strade, grattacieli, metropoli, per fermare la frenesia della vita quotidiana, a indicare che lo spazio urbano è la simbologia dell'uomo stesso, in qualche modo il suo ritratto.

Nel tempo però la sua attenzione si è spostata piano piano sull'uomo, scoprendo con l'esperienza della vita, la complicazione dei rapporti. La sopraffazione, per esempio, tra uomo e donna, tra grandi e piccoli, o l'oppressione che talvolta soffoca la spontaneità del vivere, e la chiusura al mondo che spesso provoca la vita a due.

E questo ha voluto raccontare con le sue ultime foto: immagini in bianco e nero di ombre che rappresentano l'inconscio, i moti segreti dell'animo.

Particolarissimi ritratti dunque di uomini d'oggi: ombre, talvolta confuse, oppure nette, taglienti, solitarie o in coppia, per cogliere i tratti più segreti delle persone.

Sviluppate e stampate personalmente dall'autore le foto, ingrandite, sgranate, e messe in piedi come dei «mural prints» sono anch'esse un viaggio nel mondo di oggi. Non più in quello dell'apparenza, fatto dalle metropoli, dalle strade, dalle case, ma in quello, secondo Sassi ancora più vero e più segreto, delle ombre dell'animo umano.

Linda de Sanctis



Clara Malavasi Righi Riva, *Ritratto di donna con bocca rossa*, acquarello



Corrado Sassi, *Ombra numero 5*, stampa fotografica su alluminio - particolare

“WONDERLAND” di Mitzi Sotis

“Se tu conoscessi il tempo come me - disse il cappellaio matto ad Alice - non parleresti di perderlo....scometto che non hai mai parlato con il tempo. Se tu riuscissi a restare in buon accordo con lui ti farebbe con l'orologio tutto quello che vuoi tu!”

Pensando a questa mostra, ho riletto “Alice nel paese delle Meraviglie” di Lewis Carrol. Alice, cadendo, oltrepassa la soglia del mondo reale per entrare in un mondo capovolto.

Un mondo che ci sconvolge per la mancanza di scansione cronologica, per le infinite possibilità che ci offre, perché GIOCARE NEL TEMPO, si sa, è un viaggio senza ritorno: quando si consente al bambino che è in noi di “rinascere”, non più relegandolo soltanto nell'ambito della memoria, significa accettare, per sempre, di confrontarsi con lui, con quello spazio pulito e magico dell'infanzia dove i compromessi degli adulti non sono contemplati.

Un mondo possibile, oggi, all'inizio degli anni 2000, in cui le antiche leggi della fisica sono superate grazie alla scienza, alla tecnologia, alla scoperta ancora parziale delle infinite possibilità della mente e dell'inconscio dell'uomo.

Il Paese delle Meraviglie: tempo e spazio che si dilatano a nostro piacere, non più soltanto in una dimensione interiore ma come diritto di vita acquisito per quanti hanno imparato a parlare con il tempo.

Quello stesso diritto che gli artisti hanno conquistato oltrepassando la soglia dell'età adulta per entrare nel mondo capovolto di Alice, dove passato presente futuro non sono più categorie a se stanti ma si uniscono nella parabola del gioco dell'arte.

L' “anziana” signora Clara Malavisi Righi Riva, e il “giovane” Corrado Sassi: un incontro, due artisti che giocano insieme, in uno spazio che dilateranno a loro piacere. Due artisti i quali, come il cappellaio matto, sanno parlare con il tempo. Il tempo della giovinezza per la signora Malavisi Righi Riva che cattura il profondo delle persone con i suoi acquerelli densi della freschezza dell'adolescenza, il tempo delle esperienze acquisite per Corrado Sassi che attraverso le sue ombre materializza la dimensione del doppio. Wonderland, il Paese delle Meraviglie, appunto.

“C'era una volta - quindi - allo Studio Sotis.....”

Si ringrazia Fausta Ammaniti e Patrizia Ruspoli
Paolo Aite, Massimo Di Forti e Andreana Saint Amour.

Il progetto della mostra è di Mitzi Sotis

Coordinamento e catalogo: a cura di Paola Vidari

Il catalogo è stato stampato nel mese di Aprile 1999 da
AZ Photocomp s.r.l. - Studio Tipografico - Roma Tel.06.3203774